La sera Turandot decise di fare dei balli in piazza con tutti gli abitanti per festeggiare il suo amore. Turandot dichiarò a Calaf che aveva paura di soffrire ; Calaf la rassicurò dicendole che sarebbe andato tutto bene e che lui non l’avrebbe mai fatta soffrire.

La sera seguente Calaf per festeggiare il suo fidanzamento con Turandot, organizzò una cena. Turandot, non sapendo niente, scese le scale del palazzo ed entrò nella sala da pranzo e vide Calaf che l’aspettava.

A fine serata Calaf la portò in un laghetto lontano dal castello.

Arrivati là, Calaf prese Turandot, che era bendata e l’adagiò sull’erba poi le tolse la benda e Turandot rimase stupita dalla visione che aveva davanti a sé.

Quest’ultima non parlò per diversi minuti perché era troppo impegnata ad osservare il paesaggio che la circondava. C’erano: enormi salici, il riflesso della luna sull’acqua, le lucciole che illuminavano ogni dove, il suono del gracilare delle rane, le candele messe precedentemente da Calaf e per finire una grande quercia nella quale Turandot e Calaf incisero i loro nomi.

Calaf si era reso conto che Turandot da principessa spietata era diventata una principessa innamorata e capiva benissimo la sua paura d’amore.

Passarono degli anni e Turandot e Calaf si sposarono, Turandot diede alla luce una bambina che aveva voluto chiamare Liù, in ricordo della schiava che si era sacrificata per lui.